



FREQUENTA L'ULTIMO ANNO DI LICEO

In monoposto da tre stagioni

Ha compiuto 18 anni il 20 aprile. Riccardo Agostini, nella vita di ogni giorno studente dell'ultimo anno del liceo scientifico, ha iniziato la propria carriera nei kart in cui ha fatto il proprio debutto nel 2000, correndo in tutte le categorie internazionali. L'esordio in monoposto risale a due anni fa nella F.Abarth, con il team Prema, subito suggellato dal successo ottenuto nella gara di Imola. Nel 2011 l'accordo con la Villorba, squadra con cui ha preso parte ai primi quattro round del campionato ottenendo un migliore quarto posto a Varelungia. Poi il passaggio tra le fila della JD Motorsport, con cui è tornato stabilmente ad inserirsi nelle prime cinque posizioni, salendo sul gradino più basso del podio del Red Bull Ring e raccogliendo punti importanti che gli hanno alla fine consentito di chiudere settimo in campionato, primo tra i piloti italiani.

A "vedere rosso" adesso è anche il 18enne veneto, perché il premio più ambito della stagione è proprio una giornata al volante della F10, in programma presumibilmente nel mese di novembre. Un obiettivo concretamente alla portata di Agostini, che alla vigilia della "volatona" finale di Imola, Varelungia e Monza, è anche il leader nella classifica riservata ai Rookie. Un eventuale titolo esordienti, costituirebbe la condizione minima necessaria per salire sulla monoposto di Maranello, premio riservato anche al vincitore della European F3 Italian Series. 49 i punti di vantaggio nei confronti di Martins, mentre 16 sono le lunghezze che lo separano da Maisano nel campionato italiano e da Cheever nella serie continentale. Un'annata positiva, il 2012, per Agostini. Già velocissimo nelle prove invernali, in bagarre ha dimostrato carattere e grinta, smentendo chi lo vedeva esclusivamente calato nei panni di un lucido calcolatore. Al Mugello la prova del nove, quando ha tenuto testa agli agguerriti Mario Marasca e Martins. Un contatto con quest'ultimo gli è costata una penalità in gara-2 su cui adesso incombe un appello: in assenza di questa, i podi da lui conquistati fino ad ora sarebbero in tutto sei. Ottimo il "feeling" instaurato con la squadra di Roberto Cavallari, che ha dimostrato di essere progredita anche sotto l'aspetto tecnico. ●

Riccardo si fida dell'effetto Mygale

CRESCIUTO IN F.ABARTH IL 18ENNE ITALIANO HA SUBITO CREDUTO NELLA BONTÀ DELLA VETTURA FRANCESE MOLTO VALIDA SUL VELOCE

Due anni comple-ti in F.Abarth, prima del passaggio in F.3. Riccardo Agostini è uno di quelli che ha seguito "alla lettera" il percorso giovani suggerito dalla Csaì, esordendo nella serie propedeutica legata al marchio dello Scorpione nel momento di maggiore splendore e traendone importanti benefici.

«La F.Abarth mi ha permesso di crescere. Ma la F.3 è tutta un'altra cosa. Fondamentale diventa il dialogo tra pilota e squadra per operare a livello tecnico le scelte giuste. In questo, il fatto di avere proseguito il rapporto con la JD Motorsport iniziato a metà dello scorso an-

no, mi è stato d'aiuto. Abbiamo imparato a conoscerci, anche sotto il profilo umano».

- Tanti test con una decina di giornate per un totale di 4/5000 Km. Quanto hanno influito sul rendimento?

«Rispetto agli altri anni, con il team è stata fatta una pianificazione a tavolino. Tutto sempre con la consulenza tecnica di Alberto Zarbo (personaggio con 32 anni di esperienza nel motorsport, inclusa la collaborazione con la Lancia nel Mondiale Rally, e con l'Alfa Romeo nel Wtcc, ndr) che mi segue dall'inizio. Poi abbiamo iniziato a lavorare a testa bassa seguendo una so-

la direzione. Sapevamo che non sarebbe stato facile. Io mi fidavo della squadra e ho creduto nel progetto Mygale. Loro hanno ricambiato questa fiducia».

- Quale è stata la chiave del successo che ha portato a centrare finora ben 4 vittorie?

«L'aerodinamica della nostra vettura ci permette oggi di essere molto competitivi sui circuiti veloci. Mi dà sollievo sapere che tutte le piste che andremo ad affrontare, da adesso in poi, dovrebbero rivelarsi particolarmente favorevoli alle caratteristiche della Mygale».

- Ma i conti vanno fatti anche con gli avversari...

«Nessuno è da sottovalutare. Maisano è supportato dal programma Ferrari e non vorrà certamente sfigurare. Cheever è uno che ha già parecchia esperienza. Martins sta crescendo e si ritrova anche lui con una squadra competitiva come la Prema. Sirotkin in F.Abarth era il pilota di riferimento e quest'anno sta andando forte sia in F.3 che nell'AutoGp».

- A prescindere dall'esito della stagione, che cosa potrebbe esserci nel futuro di Riccardo Agostini?

«L'obiettivo per il 2013 è quello di prendere parte ad una categoria internazionale. Tre opzioni su tutte: F.3 Euro Series, Gp3 e World Series». ●



Alla prima stagione nel campionato di F.3. Riccardo Agostini ha ottenuto quattro vittorie: a tre gare dalla fine della stagione ha tutte le possibilità di centrare la vittoria nel campionato riservato agli esordienti

